

**DIREZIONE REGIONALE POLITICHE AMBIENTALI E CICLO DEI RIFIUTI
AREA VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE**

Progetto	Impianto di recupero rifiuti non pericolosi
Proponente	ECOPRAT srl
Ubicazione	Provincia di Viterbo Comune di Civita Castellana Località Zona Industriale Prataroni

Registro elenco progetti n. 88/2019

**Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art.27bis del
D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.**

ISTRUTTORIA TECNICO-AMMINISTRATIVA

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO Ing. Flaminia Tosini	IL DIRETTORE Ing. Flaminia Tosini _____ Data: 01/10/2020
---	---

La società ECOPRAT srl in data 09/10/2019 ha inoltrato richiesta di attivazione della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 27bis, parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Come dichiarato dal proponente l'opera in progetto ricade nella categoria progettuale di cui al punto 7, lettera z.b dell'Allegato IV del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Il progetto presentato dalla società ECOPRAT srl è già stato sottoposto a procedura di Verifica di assoggettabilità a VIA con esito di rinvio a valutazione di impatto ambientale con provvedimento Determinazione n. GI0648 del 05/08/2019 per cui il proponente ha presentato la presente istanza di V.I.A.;

La documentazione progettuale allegata all'istanza del 09/10/2019 è composta dai seguenti elaborati:

- R01 Relazione tecnica
- R02 Studio di Impatto Ambientale
- R03 Sintesi non tecnica
- R04 Relazione geologica
- R05 Impianto di aspirazione relazione di calcolo
- R06 Valutazione previsionale dell'impatto acustico
- R07 Studio dell'impatto atmosferico dei veicoli da trasporto
- T01 Inquadramento territoriale
- T02a Localizzazione dell'intervento su P.T.P.G.
- T02b Strumenti normativi relativi all'area di ubicazione del progetto
- T03 Planimetria impianto ante operam
- T04 Prospetti e sezioni ante operam
- T05 Planimetria impianto post operam
- T06 Prospetti e sezioni post operam
- T07 Planimetria delle reti di raccolta delle acque
- T08 Particolari costruttivi
- T09 Planivolumetrico con punti di emissione in atmosfera, prospetti e distanze dai fabbricati limitrofi
- T10 Documentazione fotografica
- T11 Impianto di aspirazione

Per quanto riguarda le misure di pubblicità:

- il progetto e lo studio sono stati iscritti nel registro dei progetti al n. 088/2019 dell'elenco.

Successivamente con nota prot.n. 823989 del 16/10/2019 è stato comunicato agli enti competenti l'avvenuta pubblicazione nel sito web regionale degli elaborati di progetto e dello studio di impatto ambientale, come previsto dall'art. 27-bis, comma 2 e 3 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Con nota prot.n. 81265 del 24/10/2019, acquisita con prot.n. 867374 del 29/10/2019 è prevenuto il parere igienico sanitario favorevole con prescrizioni dell'ASL Viterbo;

La Provincia di Viterbo, Unità di progetto Tutela del Territorio – Servizio Politiche Ambientali, Bonifiche ed Autorizzazione Integrata Ambientale Inquinamento Atmosferico, Elettrodotti con prot.n. 26547 del 06/11/2019, acquisita con prot.n. 0892576 del 06/11/2019, ha trasmesso la convocazione per la Conferenza di servizi decisoria ai sensi dell'art. 14, c. 2 della 241/90;

Con prot.n. 936946 del 20/11/2019 l'Area Valutazione di Incidenza ha inviato una comunicazione con la quale informa di non dover rilasciare alcun pronunciamento;

Con prot.n. 992227 del 06/12/2019 è stato comunicato l'avvenuta pubblicazione dell'avviso al pubblico sul sito web regionale a norma dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

Con nota prot.n. 124438 del 12/02/2020 è stata convocata la prima seduta della conferenza di servizi in data 09/03/2020;

Con prot.n. 6029 del 29/01/2020, acquisito con prot.n. 83291 del 30/01/2020, è pervenuto il supporto tecnico dell'ARPA Lazio;

Con nota prot.n. 3407 del 11/02/2020, acquisita con prot.n. 122069 del 11/02/2020, la Provincia di Viterbo Unità di Progetto Tutela del Territorio ha trasmesso il parere favorevole prot.n. 2290 del 30/01/2020 del Servizio Politiche Ambientali, Bonifiche AIA, Inquinamento atmosferico, Elettrodotti dell'Ente;

Con prot.n. 158361 del 21/02/2020 è pervenuto il Nulla Osta dell'Area Usi Civici, Credito e Calamità Naturali;

Con nota prot.n. 193926 del 04/03/2020 è stata annullata la conferenza di servizi del 09/03/2020 per motivi precauzionali;

Con prot.n. 104141 del 06/05/2020, acquisita con prot.n. 402729 del 06/05/2020, è pervenuta la nota del Servizio Amministrativo UdP Tutela del Territorio della Provincia di Viterbo con la quale trasmette il parere favorevole con prescrizioni prot. n. 5508 del 29/02/2020 del Servizio Gestione Rifiuti dell'Ente.

Con nota del 07/05/2020, acquisita con prot.n. 0407786 del 08/05/2020, il Proponente ha trasmesso un'errata corrige riguardante alcune operazioni e codici CER.

Con prot.n. 10596 del 08/05/2020, acquisita con prot.n. 410151 del 08/05/2020, è pervenuta la nota del Servizio Amministrativo UdP Tutela del Territorio della Provincia di Viterbo con la quale invia la nota prot. n. 10581 del 08/05/2020 del Servizio Gestione Rifiuti dell'Ente in sostituzione della precedente comunicazione di cui al prot.n. 10414 del 06/05/2020.

Con prot.n. 5720 del 28/05/2020, acquisita con prot.n. 467093 del 28/05/2020, è pervenuta richiesta di integrazioni inoltrata dal Ministero dell'Interno, Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, Comando Provinciale di Viterbo - Ufficio Prevenzione;

Con prot.n. 478983 del 01/06/2020 è stata convocata la prima seduta conferenza di servizi (art. 27-bis, c. 7 del D.Lgs. 152/2006) in modalità da remoto il 09/06/2020;

Con le PEC del 04/06/2020, acquisite con prot.n. 492159 del 04/06/2020 e prot.n. 494870 del 05/06/2020, sono pervenute le note del Comune di Civita Castellana con la quale richiede il rinvio della conferenza di servizi del 09/06/2020;

Con PEC del 07/06/2020, acquisita con prot.n. 499903 del 08-06-2020, sono pervenute delle osservazioni inoltrate dai Consiglieri Comunali Yuri Cavalieri, Maurizio Selli, Maurizio Serafinelli e Simone Brunelli;

Con prot.n. 501365 del 08/06/2020 è stata inviata comunicazione al proponente, enti ed amministrazioni coinvolte confermando la seduta della conferma della conferenza del 09/06/2020;

Con nota prot.n. 506710 del 09/06/2020, è pervenuto il parere favorevole dell'Area Urbanistica, Copianificazione e Programmazione Negoziata: Province di Frosinone, Latina, Rieti e Viterbo;

Con prot.n. 513181 del 10/06/2020 è stato inviato il verbale della conferenza di servizi del 09/06/2020 al proponente e partecipanti al fine di apporre modifiche o integrazioni per la sottoscrizione e pubblicazione dello stesso;

Con prot.n. 529211 del 16/06/2020 è stato trasmesso il verbale della conferenza di servizi agli enti e amministrazioni coinvolte nel procedimento;

Con PEC del 08/07/2020, acquisita con prot.n. 609132 del 09/07/2020, la società Ecoprat srl ha trasmesso la seguente documentazione integrativa:

- Sintesi tecnica
- Allegato I Elenco codici EER allegato alla sintesi tecnica integrativa;

Con PEC del 10/07/2020, acquisita con prot.n. 614480 del 10/07/2020, la Società proponente ha trasmesso la seguente integrazione:

- Integrazione allegato I Elenco codici EER sintesi tecnica Ecoprat;

Con PEC del 15/07/2020, acquisita con prot.n. 630088 del 16/07/2020, è pervenuta comunicazione dell'Ufficio Suap del Comune di Civita Castellana con allegati i documenti integrativi della Società proponente sopra citati;

Con prot.n. 699882 del 05/08/2020 è stata convocata la seduta conclusiva della conferenza di servizi in modalità da remoto il 07/09/2020;

Con nota prot.n. 9845 del 27/08/2020, acquisita con prot.n. 734233 del 27/08/2020, è pervenuta comunicazione dell'Ufficio Prevenzione - Comando Provinciale di Viterbo del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco con la quale richiede documentazione integrativa;

Con PEC del 31/08/2020, acquisita con prot.n. 741393 del 31/08/2020, è pervenuta una richiesta di proroga della seduta di Conferenza di Servizi del 07/09/2020;

Con PEC del 01/09/2020 acquisita con prot.n. 0744217 del 01/09/2020, la società ECOPRAT srl ha trasmesso la seguente documentazione:

- Allegato 1 Ricevuta consegna PEC del 14/05/2020
- Allegato 2 Protocollo uscita SUAP 18140 del 01/07/2020

Con prot.n. 751222 del 04/09/2020 è stata trasmessa conferma della seduta conclusiva della conferenza di servizi del 07.09.2020;

Con prot.n. 755057 del 07/09/2020 è pervenuto il parere favorevole con prescrizioni, per quanto di competenza, delle Aree A.I.A e Rifiuti;

Con prot.n. 763215 del 08/09/2020 è stato trasmesso il verbale della seduta conclusiva al proponente, enti ed amministrazioni coinvolte nella procedura.

Con prot.n. 777156 del 10/09/2020 è pervenuto il Parere Unico Regionale favorevole dell'Area Ciclo Integrato Rifiuti.

Con PEC del 25.09.2020, acquisita con prot.n. 827134 del 26.09.2020, il proponente ha trasmesso la seguente documentazione integrativa a seguito delle indicazioni emerse nella seduta conclusiva della conferenza di servizi del 07.09.2020:

- nota di trasmissione
- piano di monitoraggio e controllo
- sintesi tecnica rev.2 del 14/09/2020
- Rel.01 Relazione Tecnica rev. 25.09.2020
- Rel.02 Studio preliminare ambientale rev. 25.09.2020

- Rel.03 Sintesi non tecnica rev. 25.09.2020
- RA01 Relazione tecnica antincendio
- Tav.T05 Planimetria impianto post operam rev. 25.09.2020
- Tav.T07 Planimetria delle reti di raccolta delle acque rev. 25.09.2020
- Tav.T09 Planivolumetrico con punti di emissione in atmosfera, prospetti e distanze dai fabbricati limitrofi rev. 25.09.2020
- Tav.TA01 Planimetria capannone rete idrica antincendio ed estintori
- Tav.TA02 Planimetria capannone impianto rivelazione ed allarme incendio
- Tav.TA03 Planimetria capannone illuminazione di emergenza ed uscite di sicurezza
- Tav.TA04 Prospetti e sezioni
- Tav.TA05 Planimetria copertura pannelli traslucidi in policarbonato

Sulla scorta della documentazione trasmessa, si evidenziano i seguenti elementi che assumono rilevanza ai fini delle conseguenti determinazioni. Si specifica che quanto successivamente riportato in corsivo è estrapolato dalle dichiarazioni agli atti trasmessi dalla richiedente.

Dati di Progetto

Il progetto consiste nella realizzazione di un nuovo impianto di recupero rifiuti non pericolosi all'interno di un capannone industriale esistente, per la selezione di rifiuti urbani e speciali provenienti dalla raccolta differenziata e costituiti essenzialmente da imballaggi in materiali misti ed altre matrici aventi composizione merceologica costante per un quantitativo pari a 50.000 t/a.

Presso l'impianto è previsto lo svolgimento delle operazioni R13, R12 e R3 che riguarderanno rifiuti non pericolosi provenienti anche da raccolta differenziata quali carta, cartone, poliaccoppiati, vetro, fusti, latte, lattine in materiali ferrosi e non, legno, plastica e imballaggi per successivamente indirizzarli al conferimento presso aziende specializzate per il recupero finale o lo smaltimento. Tali rifiuti saranno costituiti da frazioni merceologiche non putrescibili (saranno escluse le componenti merceologiche riconducibili alle seguenti classi evidenziate dal manuale "Analisi merceologica dei Rifiuti Urbani" - RTI CTN_RIF I/2000 - Agenzia Nazionale per la Protezione dell'Ambiente, tabella 3.3).

Sarà inoltre prevista una linea dedicata alla lavorazione di matrici lignee non trattate finalizzata alla produzione di biocombustibile ligneo celluloso idonei alla produzione di energia in selezionate caldaie a biomasse autorizzate in siti produttivi esterni.

L'impianto sarà composto da un'area di accesso e controllo e successivo scarico a terra all'interno del capannone industriale, un impianto di selezione semiautomatico per la selezione merceologica, un impianto dedicato alla lavorazione delle matrici lignee, aree dedicate di deposito dei prelaborati e dei prodotti di lavorazione con una capacità produttiva di punta di circa 320 ton/die.

Inquadramento territoriale

L'area interessata dall'impianto è ubicata nella Zona Industriale Prataroni nel Comune di Civita Castellana, in via Archimede s.n.c., si estende per circa 16.955 m² e risulta distinta catastalmente al Foglio n. 9, particelle n. 176, 343, 1014, 1022, 1063, 1336, 1337, 1342, 1344, 1345, 1347 e 1394 ed al Catasto Fabbricati dello stesso Comune al Foglio n. 9 particella n. 1422.

L'impianto si colloca a circa 4 km a nord est dal centro storico del Comune di Civita Castellana, a circa 245 metri a nord est dalla località Frattacci, circa 480 metri a nord est dalla località Sassacci, a circa 160 metri ad est dalla strada statale SS3, circa 770 metri a sud dalla strada provinciale 74 e a circa 2,4 km a sud ovest del fiume Tevere.

Autorizzazioni

- la ditta ECOPRAT S.r.l. risulta iscritta al Registro Provinciale per l'attività di recupero rifiuti in regime semplificato con fascicolo VT 317 per le attività R13/R3;
- D.D.R.U. 1899 del 20/09/2018 autorizzazione unica ambientale alle emissioni in atmosfera della Società Ecoprat srl ai sensi dell'art. 269 c. 2 del D. Lgs. n. 152/06 e s. m. i..

Il proponente evidenzia che l'iter autorizzativo ai sensi del D.P.R. n. 59 del 13/03/2013 e ss.mm.ii., attualmente sospeso fino alla presentazione della polizza fideiussoria conforme alla DGR 239/09 della Regione Lazio necessaria per la gestione dei rifiuti.

QUADRO PROGETTUALE

Stato di fatto

Come evidenziato nella documentazione progettuale, l'area interessata dal progetto presenta due accessi carrabili posizionati entrambi su via Archimede e l'intera area dell'impianto risulta completamente recintata, lungo la strada con muretto in cemento e inferriata metallica, lungo l'accesso principale e il lato interno con un muretto in cemento e rete metallica sostenuta da paletti in acciaio, nella zona tra i lotti la divisione invece è realizzata con muretti di separazione.

L'impianto è costituito da un capannone industriale con superficie complessiva pari a circa 9.650 m², un piazzale esterno con superficie pari a circa 4.990 m² (entrambe superficie sono dotate di pavimentazione industriale) e 2.310 m² corrispondenti a due aree verdi. All'interno del capannone è presente un locale ufficio ed un locale servizi igienici e spogliatoio.

Sono presenti inoltre, una fossa Imhoff a servizio dei bagni degli spogliatoi ed una vasca di accumulo 12 m³ circa per l'accumulo delle acque di prima pioggia di una porzione del piazzale.

Interventi previsti

Il progetto prevede l'ampliamento della già esistente pavimentazione in cemento industriale del piazzale esterno per agevolare il transito dei mezzi fino ad arrivare ad una superficie complessiva di circa 5.440 mq e di mantenere due aree a verde, separate dalla pavimentazione attraverso un ciglio, che misureranno complessivamente circa 2.450 mq.

La tavola 05 "planimetria impianto post operam", riporta nel dettaglio i seguenti interventi infrastrutturali ed impiantistici previsti dal progetto:

Area esterna:

- nel piazzale esterno corrispondente all'ingresso principale, sarà realizzata un'area deposito attrezzature e 3 cassoni scarrabili;
- area esterna ad ovest del capannone denominata area A è previsto l'inserimento di una pesa a ponte sopra elevata e una zona di gocciolatura cassoni;
- inserimento sul lato esterno nord di un gruppo pompe e cisterne di accumulo antincendio;

Capannone:

- Area B1 di scarico;
- Area B2 selezione manuale;
- Area C1 stoccaggio R13 con tre cassoni scarrabili e un cumulo;
- Area C2 rifiuti in ingresso composta da 9 cassoni scarrabili e spazio per 4 cumuli;
- Area D1 pressatura con impianto composto da pressa e nastro sollevatore;

- Area D2 selezione automatica e pressatura con un impianto composta da pressa e nastro sollevatore e nastri semoventi nonché un cassone scarrabile;
- Area F triturazione con un impianto trituratore mobile;
- Altra area F rifiuti in lavorazione R13 con un cassone scarrabile e un cumulo;
- Area G1 deposito M.P.S. / prodotti da lavorazione con sei cassoni scarrabili;
- Area G2 deposito M.P.S. / prodotti da lavorazione;
- Area G3 prodotti da lavorazione con due cassoni scarrabili e un cumulo;
- Area H deposito preliminare D15 con due cassoni scarrabili;
- Area I deposito temporaneo rifiuti autoprodotti con due cassoni scarrabili e un cumulo;

Lungo il lato strada è già esistente una striscia verde di con arbusti che sarà implementata attraverso l'installazione di una siepe perimetrale al fine di mitigare l'impatto sull'ambiente esterno. La barriera arborea sarà realizzata da piantumazioni di Larus Cerasus per uno spessore di circa 60 centimetri.

Sul lato che divide l'impianto dai due vicini lotti industriali si prevede l'adeguamento del muretto di divisione e il montaggio di una rete metallica posta su paletti d'acciaio.

Sul lato interno, si prevede ... adeguare l'altezza del muretto di divisione e il montaggio di una rete metallica posta su paletti d'acciaio. Per la schermatura si prevede la possibilità di piantumare una siepe perimetrale di Larus Cerasus per uno spessore di circa 60 centimetri. Laddove non sia possibile la piantumazione si prevede l'uso della rete metallica con copertura ombreggiante.

Le fasi del processo previste per le lavorazioni sono le seguenti: selezione primaria ed apertura dei sacchetti, selezione secondaria, selezione metalli ferrosi e non ferrosi, vagliatura secondaria, selezione fra vetro e plastica, riduzione volumetrica, deposito finale.

Gli impianti utilizzati nella gestione dei rifiuti all'interno del capannone sono composta da: un sistema di nastri trasportatori, apri sacchi, vaglio rotante, tramoggia, separatore metallico, tamburo rotante piccolo di selezione e trituratore del tipo Doppstadt DW 2060 E.

Le tipologie di mezzi da utilizzare all'interno dell'impianto previste nel progetto sono: un escavatore con braccio a polipo, una pala gommata con benna e cinque muletti.

La tabella I sottostante riporta le tipologie di rifiuti e operazioni previste dal progetto estrapolate dalla relazione tecnica integrativa (revisione del 25.09.2020).

Sezione I - Rifiuti in ingresso (operazioni di recupero eseguibili)					
EER	descrizione	R13/R12	R3	LINEA A	LINEA B
020104	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	X	X		X
020107	rifiuti derivanti dalla silvicoltura	X	X	X	
020110	rifiuti metallici	X			X
030101	scarti di corteccia e sughero	X	X	X	
030105	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04	X	X	X	
030301	scarti di corteccia e legno	X	X	X	
030308	scarti della selezione di carta e cartone destinati a riciclaggio	X			X
040109	rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura	X			X
040209	rifiuti da materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri)	X			X
040215	rifiuti da operazioni di finitura diversi da quelli di cui alla voce 04 02 14	X			X
040221	rifiuti da fibre tessili grezze	X			X
040222	rifiuti da fibre tessili lavorate	X			X
070213	rifiuti plastici	X	X		X
120101	limatura e trucioli di metalli ferrosi	X			X
120102	polveri e particolato di metalli ferrosi	X			X



120103	limatura, scaglie e polveri di metalli non ferrosi	X			X
120104	polveri e particolato di metalli non ferrosi	X			X
120105	limatura e trucioli di materiali plastici	X	X		X
150101	imballaggi di carta e cartone	X	X		X
150102	imballaggi di plastica	X	X		X
150103	imballaggi in legno	X	X	X	
150104	imballaggi metallici	X			X
150105	imballaggi compositi	X			X
150106	imballaggi in materiali misti	X	X		X
150107	imballaggi di vetro	X			X
150109	imballaggi in materia tessile	X			X
150203	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02	X			X
160117	metalli ferrosi	X			X
160118	metalli non ferrosi	X			X
160119	plastica	X	X		X
160120	vetro	X			X
160122	componenti non specificati altrimenti	X			X
160304	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03	X			X
160306	rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05	X			X
170201	legno	X	X	X	
170202	vetro	X			X
170203	plastica	X	X		X
170401	rame, bronzo, ottone	X			X
170402	alluminio	X			X
170403	piombo	X			X
170404	zinco	X			X
170405	ferro e acciaio	X			X
170406	stagno	X			X
170407	metalli misti	X			X
170411	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10	X			X
170604	materiali isolanti diversi da quelli di cui alla voce 17 06 01 e 17 06 03	X			X
170802	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01	X			X
170904	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03	X			X
190901	rifiuti solidi prodotti dai processi di filtrazione e vaglio primari	X	X	X	
191201	carta e cartone	X	X		X
191202	metalli ferrosi	X			X
191203	metalli non ferrosi	X			X
191204	plastica e gomma	X	X		X
191205	vetro	X			X
191207	legno diverso da quello di cui alla voce 191206	X	X	X	
191208	prodotti tessili	X			X
191212	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	X			X
191302	rifiuti solidi prodotti da operazioni di bonifica di terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 01	X			X
200101	carta e cartone	X	X		X
200102	vetro	X			X
200110	abbigliamento	X			X
200111	prodotti tessili	X			X
200134	batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 20 01 33	X			X
200136	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 0123	X			X
200138	legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37	X	X	X	
200139	plastica	X	X		X
200140	Metalli	X			X
200201	rifiuti biodegradabili	X	X	X	
200203	altri rifiuti non biodegradabili	X			X
200301	rifiuti urbani non differenziati	X			X

200302	rifiuti dei mercati	X			X
200303	residui della pulizia stradale	X			X
200307	rifiuti ingombranti	X	X	X	X
200399	rifiuti urbani non specificati altrimenti	X			X

Il proponente evidenzia che i rifiuti saranno costituiti da frazioni merceologiche non biodegradabili (ovvero non putrescibili, in particolare, come osservato dal parere del Comune di Civita Castellana, si deve far riferimento ai codici EER 200301 e 200399), ovvero saranno escluse le componenti merceologiche riconducibili alle seguenti classi evidenziate dal manuale "ANALISI MERCEOLOGICA DEI RIFIUTI URBANI" – RTI CTN_RIF 1/2000 - Agenzia Nazionale per la Protezione dell'Ambiente, tabella 3.3:

- OR1 (putrescibile da cucina - alimenti cotti e crudi),
- OR2 (putrescibile da giardino – foglie ed erba),
- OR4 (organico di origine diversa (carta cucina, fazzoletti da naso e simili, ecc.),
- TS (tessili sanitari - cotone idrofilo, assorbenti igienici, pannolini per bambini).

La seguente tabella 2 relativa alla Sezione 2 riporta l'elenco dei rifiuti prodotti dal trattamento.

Sezione 2 - Rifiuti prodotti dal trattamento (operazioni di trattamento intermedie ed eventuale deposito temporaneo)			
EER	descrizione	R3	Deposito temporaneo
191201	carta e cartone	X	X
191202	metalli ferrosi		X
191203	metalli non ferrosi		X
191204	plastica e gomma	X	X
191205	vetro		X
191207	legno diverso da quello di cui alla voce 191206	X	X
191208	prodotti tessili		X
191209	minerali (ad esempio sabbia e rocce)		X
191210	rifiuti combustibili (combustibile da rifiuti)	X	X
191212	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11		X

Lo studio di impatto ambientale evidenzia che tutti i rifiuti autoprodotti saranno temporaneamente posti in deposito in zone apposite in cumuli, all'interno di scarrabili chiusi, big bags o contenitori stagni disposti all'interno del capannone e successivamente conferiti ad impianti autorizzati per il loro recupero e/o smaltimento.

Quantitativi massimi gestibili sulle due linee di trattamento

linea di trattamento	Quantità (t/a)	Capacità di trattamento di punta (t/die)
A	10000	60
B	40000	260
totale	50000	320

Tabella 3 tabella riepilogativa linea/quantità conferibile annualmente e capacità produttiva di punta

Linea/quantità conferibile annualmente e capacità produttiva di punta

stoccaggio istantaneo giornaliero (ton)	capacità di trattamento annuale (ton/anno)
R13	R12 (R3)
2000	50000

Tabella 4 capacità massima stoccaggio giornaliero e capacità di trattamento annuale

Sistema di filtraggio Aria

Per il trattamento delle emissioni in atmosfera ... è previsto l'uso di un impianto di abbattimento con filtro a maniche per garantire il contenimento delle polveri durante il processo. L'impianto di recupero rifiuti sarà dotato di due impianti di aspirazione aria:

- linea I: a servizio di 10 cappe di aspirazione puntiformi e localizzate della portata di 20.700 mcl/h;

- linea 2: a servizio di 2 presse e 1 trituratore della portata di 54.720 mc/h.
- Ognuna delle due linee sarà composta da un ventilatore di estrazione, un filtro a maniche autopulente ed una rete di canali che si collegano alle cappe di aspirazione.

Gestione e trattamento delle acque reflue

Il proponente, in merito alla gestione delle acque reflue, ha evidenziato quanto segue:

- il processo di recupero non prevede la produzione di acque reflue mentre i servizi igienici, anch'essi all'interno del capannone e approvvigionati dall'acquedotto comunale scaricano nel collettore delle acque nere consortili del Consorzio Prataroni;
- le acque provenienti dalla copertura dell'edificio verranno convogliate e mandate direttamente a scaricare nel collettore delle acque bianche consortili;
- le acque di dilavamento meteorico del piazzale verranno conferite a pozzetti di raccolta dividendo il piazzale in due zone ... e convoglieranno in due distinte vasche di accumulo a perfetta tenuta stagna interrate con volume almeno pari a 12 mc e 25 mc;
- al termine dell'evento piovoso, entro le 24 ore successive, la società provvederà allo svuotamento della vasca e al successivo smaltimento dei rifiuti liquidi mediante trasportatore abilitato al conferimento in impianto autorizzato;
- I deflussi successivi alla prima pioggia ... vengono recapitati nei pozzetti delle acque di seconda pioggia ... e da questi vengono recapitate nella linea delle acque consortili;
- il pavimento interno del capannone ... la pulizia dello stesso verrà eseguita attraverso una spazzatrice/lavasciuga industriale;
- è prevista ... la realizzazione di una vasca di gocciolamento dei cassoni scarrabili dove poter far gocciolare per ribaltamento il cassone dopo il conferimento e prima del viaggio di ritorno ... sarà costituita da un manufatto in cemento delle dimensioni 4m x 2m con bordi perimetrali alti 50 cm;
- l'acqua di gocciolatura verrà raccolta in una vasca a tenuta stagna ... la società provvederà allo svuotamento della vasca prima del suo totale riempimento e al successivo smaltimento dei rifiuti liquidi mediante trasportatore abilitato al conferimento in impianto autorizzato.
- l'approvvigionamento idrico per il fabbisogno del personale dell'insediamento produttivo per i servizi igienici e l'uso potabile per il personale è garantito dall'acquedotto comunale.

Presidi antincendio

Il proponente ha evidenziato che la progettazione dell'impianto e l'organizzazione degli spazi e le lavorazioni sono stati progettati secondo le linee guida contenute nella Circolare Ministeriale prot. n. 4064 del 15/03/2018.

QUADRO AMBIENTALE

Atmosfera

La documentazione progettuale rileva che l'impianto di recupero rifiuti non pericolosi ... è sottoposto ad autorizzazione ai sensi dell'art. 269 comma 2 del D. Lgs 152/06 e ss.mm.ii. e presenta emissioni in corrispondenza delle fasi:

- scarico
- selezione manuale
- selezione meccanica e pressatura
- pressatura per la riduzione volumetrica;
- triturazione.

Inoltre, l'impianto di recupero rifiuti sarà dotato di abbattimento con filtro a maniche per garantire il contenimento delle polveri durante il processo.

Emissioni odorigene: *l'attività dell'impianto di recupero non genera sostanze gassose che possono dare origine a cattivi odori nell'ambiente esterno e per tale ragione l'impatto è da considerarsi non significativo.*

Traffico veicolare

Si stima che la nuova attività comporterà un incremento del traffico in entrata e uscita dall'impianto che ... ammonta a circa 5.800 viaggi l'anno, 114 circa a settimana ovvero circa 19 mezzi al giorno.

Il proponente evidenzia che ... *il flusso dei viaggi termina in una zona industriale in sviluppo dove è implicitamente previsto un carico veicolare compatibile con una realtà commerciale ...; inoltre, ... l'autorizzazione all'esercizio dell'impianto ... non incide in maniera significativa sul sistema viario in grado di assorbire tale aumento minimo dei viaggi dovuti al conferimento dei rifiuti e all'uscita di MPS e dei rifiuti da trattare ulteriormente.*

La relazione "studio dell'impatto atmosferico dei veicoli da trasporto" rileva che la nuova configurazione aziendale risulta compatibile al tema della qualità dell'aria, ed evidenzia che:

- *in corrispondenza dei singoli recettori e dei recettori stradali ... non si sono riscontrati superamenti dei limiti di legge, per nessun inquinante analizzato.*
- *dalle valutazioni condotte emerge che il contributo emissivo indotto dal traffico veicolare ... risulta contenuto e che presso i recettori di riferimento è garantito il pieno rispetto dei valori di concentrazioni limite previsti dalla normativa vigente.*

Ambiente idrico

La Società proponente rileva che l'impatto ambientale può essere ascrivibile durante la fase di esercizio per quanto concerne il drenaggio delle acque meteoriche superficiali e che il progetto, al fine di minimizzare eventuali sversamenti accidentali, prevede la realizzazione della rete di raccolta per le acque meteoriche e la rete di raccolta per le acque reflue civili.

Suolo e Sottosuolo

Per quanto concerne il comparto suolo, il SIA evidenzia che le lavorazioni del rifiuto e lo stoccaggio avverranno esclusivamente all'interno del capannone su superfici impermeabilizzate e che il piazzale esterno sarà interessato solo dalla viabilità dei mezzi di trasporto e della pesatura e che pertanto, l'impatto su tale componente risulta contenuto in quanto ... *nell'eventualità si verificassero situazioni a rischio come sversamenti accidentali dovuti a guasti di macchinari, incidenti tra automezzi e/o sversamenti di sostanze pericolose, gli operatori sono istruiti per intervenire prontamente con le dovute procedure di emergenza.*

Flora, fauna e ecosistema

Per quanto concerne le componenti naturalistiche si rileva che:

- *dall'analisi dell'uso del suolo delle aree limitrofe non sono emersi elementi di naturalità di importanza tale da richiedere particolari misure di salvaguardia;*
- *per quanto riguarda la flora: nell'area che accoglie l'impianto non risulta compreso alcun biotopo censito tra le aree di interesse vegetazionale meritevole di conservazione in Italia né biotopi protetti da specifica normativa.*
- *per quanto riguarda fauna: il territorio in esame ... si presenta artefatto dall'utilizzo agricolo ... Si riscontra infatti la presenza di una fauna adattata alla mutata situazione, sia come avifauna che per i mammiferi ed i rettili, che comunque sono presenti in numero piuttosto limitato*
- *l'impatto derivato dall'esercizio del complesso impiantistico risulta ... completamente trascurabile, considerato peraltro che nei dintorni dell'area in esame non identificabili zone di particolare interesse vegetazionale ed eco-sistemico.*

Paesaggio

Per quanto riguarda la percezione dell'impianto si rileva che ... l'area in oggetto non presenterà delle modifiche rispetto allo stato attuale dei luoghi e ... non sarà effettuato alcun intervento né l'eliminazione fisica, né un grave danneggiamento, di elementi di importanza culturale o di spiccato valore paesaggistico. Non comporterà, altresì, l'incremento di fattori di deterioramento ambientale o la distruzione totale, parziale o la modificazione sostanziale di elementi geomorfologici significativi.

Rumore e vibrazioni

L'inquinamento acustico sarà legato al rumore della lavorazione del rifiuto e della sua movimentazione, in particolare, dalle seguenti attività:

- movimentazione mezzi e attività umane;
- funzionamento dell'impianto di selezione;
- funzionamento dell'impianto di aspirazione e di abbattimento;
- funzionamento della pressa esterna.

La documentazione progettuale ha evidenza che:

- le emissioni rumorose risultano contenute dal capannone in quanto l'attività di recupero rifiuti si svolge completamente all'interno dello stesso;
- le attività di movimentazione del rifiuto avvengono sia all'interno che all'esterno del capannone;
- non sono previsti interventi di schermatura acustica poiché le emissioni misurate rientrano nei valori limite previsti dalla zonizzazione acustica.
- al fine di limitare il più possibile la diffusione nell'ambiente, si potranno elevare barriere acustiche provvisorie.

Infine, la relazione "valutazione previsionale di impatto acustico" rileva che:

- per il rumore:
 - nell'area di interesse non sono presenti ricettori di Classe I o siti con destinazione d'uso assimilabile alla Classe I (secondo la tab. A del D.P.C.M. 14/11/97);
 - il progetto ... sarà compatibile con la vigente normativa in materia di inquinamento acustico ambientale;
- per le vibrazioni:
 - per quanto riguarda le vibrazioni, tale tipo di impatto non è direttamente connesso all'attività di recupero rifiuti in questione e solo la circolazione di automezzi pesanti in ingresso ed in uscita dall'area dell'impianto potrà determinarne la propagazione;
 - saranno comunque trascurabili sia per la distanza dell'impianto da aree residenziali che per la modesta entità delle stesse dato che la circolazione degli automezzi sarà caratterizzata da velocità molto ridotte.

Radiazioni

Riguardo questa tematica non si segnalano possibili impatti relativi alle attività previste in fase di esercizio, riguardo né le radiazioni ionizzanti, né le radiazioni non ionizzanti.

Salute pubblica

Il SIA analizzando la concentrazione territoriale delle attività produttive, ha evidenziato che il sito fa parte della zona industriale di Civita Castellana e che ... nell'intorno dell'impianto sono presenti i seguenti edifici: casa di riposo "La seconda Gioventù" a 975 m; azienda agricola a 150 m; struttura alberghiera a 265 m; scuola elementare a 830 m; chiesa di san Luigi Gonzaga 550 m; zona di comprensorio di espansione residenziale C1/C2/C3/C4/C5 del PRG a 450 m; case sparse da un minimo di 53 m. Inoltre, ha ritenuto che ... il possibile impatto apportato dalla presenza del nuovo impianto sia da ritenersi non rilevante considerando la distanza e la natura del contesto già esistente.

Lo studio ambientale esclude problematiche di contaminazione delle falde acquifere dati i presidi ambientali previsti.

Rischio incidenti

Il proponente evidenzia che le sostanze pericolose impiegate durante l'esercizio dell'impianto sono gestite in modo da prevenire qualsiasi possibile incidente con conseguenze per l'uomo e per l'ambiente; Inoltre, ... verranno messe in atto tutte le misure necessarie per evitare sversamenti accidentali in acque superficiali e sotterranee.

Non si evidenziano rischi di incidenti relativi a sostanze e tecnologie utilizzate, non ci sono fattori esterni all'area circostante che possano portare interferenze alle operazioni di recupero rifiuti se verranno rispettate le direttive e le norme espresse nel D. Lgs 81/2008.

Utilizzazione di risorse naturali

Lo studio ambientale evidenzia che l'utilizzazione di risorse naturali consistono principalmente:

- nell'occupazione complessiva di circa 16.955 mq di suolo il cui utilizzo è limitato alla durata di vita dell'impianto;
- nei consumi energetici riferibili al consumo di energia elettrica per il funzionamento delle attrezzature dell'impianto di trattamento e per l'impianto d'illuminazione;
- nel consumo di acqua per l'abbattimento di eventuali polveri.

Cumulo con altri progetti

Il SIA evidenzia che nell'intorno della zona in oggetto sono presenti i seguenti impianti di recupero rifiuti autorizzati: SPICA SRL, via Falerina Km 2,85 (rifiuti ceramici) che dista circa 5,5 km; CENTRO CERAMICA CIVITA CASTELLANA SRL, via Flaminia Km 58 (rifiuti ceramici) che dista circa 950 m; EUROARCE SRL, via Gargarasi 6 (rifiuti ceramici) che dista 1,1 km; MANCINI COSTRUZIONI GENERALI SAS, SS Flaminia km 66 (inerti) che dista 1 km; G.S.A. S.r.l., Via Gargarasi n. 5 (rifiuti liquidi speciali) che dista circa 700 m.

Il proponente, per quanto concerne il cumulo con le altre attività ritiene che non ... possano verificarsi effetti di cumulo con gli altri impianti di recupero in relazione alle distanze e alle tipologie di rifiuti recuperati

QUADRO PROGRAMMATICO

- P.R.G.: il sito in esame ricade in area definita Zona E/2 industriale e in piccola parte in zona F/2 Agricola;
- P.T.P.: l'area in esame non rientra tra le aree sottoposte a tutela;
- P.T.P.R.:
 - tavola A - Sistemi e ambiti del paesaggio: ricade in un'area classificata interamente come "Paesaggio degli insediamenti in evoluzione";
 - tavola B - Beni paesaggistici: si evince che parte del piazzale esterno dell'area oggetto di studio ricade all'interno della fascia di rispetto dei corsi d'acqua per il fosso Lombrica ma allo stesso tempo che il capannone, dove effettivamente si svolge l'attività di recupero di rifiuti, non vi ricade;
 - tavola C – non ricade nei "Beni del Patrimonio Naturale e Culturale";
- P.T.P.G.: dall'esame ... si evince che l'area ricade:
 - tra le "aree a basso grado di vulnerabilità" nella Tavola 1.1.5_Modello delle aree geomorfologicamente fragili;
 - tra le "aree critiche" nella Tavola 1.2.1_Vulnerabilità degli acquiferi vulcanici ai prelievi;
 - nelle vicinanze di una strada di fruizione nella Tavola 2.4.1 Fruizione ambientale (proposte);
 - all'interno dell'area industriale viterbese nella Tavola 3.1.1 Ambiti sub-provinciali;
 - all'interno della zona D (industriale, artigianale, commerciale impianti tecnologici) della Tavola 3.2.1 Mosaico strumenti urbanistici;
 - all'interno dell'area di distribuzione potabile della Tavola 3.3.1 Attività strategiche (servizi superiori-reti);

- P.R.T.A.: l'area oggetto di studio ricade tra le "aree ad elevata antropizzazione";
- P.R.Q.A.: Il comune di Civita Castellana ricade nella classe I che comprende tutti quei comuni per i quali si sono già registrati 6 superamenti degli standard della qualità dell'aria per ciò che riguarda il PM10 oppure si è stimato un elevato rischio di superamento;
- P.A.I.: la zona d'interesse non ricade all'interno delle aree sottoposte a tutela o attenzione per frana;
- Vincolo idrogeologico: l'area interessata non ricade in zona soggetta a Vincolo Idrogeologico;
- Aree Naturali Protette: l'area di ubicazione dell'impianto non ricade né in zone SIC né ZPS;
- Zonizzazione sismica: l'area in studio è stata classificata appartenente alla 2° categoria – sottozona B;
- Classificazione acustica: l'area in cui è sito l'impianto di recupero rifiuti si trova in zona a cavallo tra le CLASSI IV e V – rispettivamente aree di intensa attività umana ed aree prevalentemente industriali;
- P.R.G.R.: per quanto riguarda gli aspetti ambientali il sito in questione ... come da certificato di destinazione urbanistica allegato, la particella 1068 e una piccola parte delle 1394 ricadono nella fascia di rispetto dei corsi d'acqua pubblici di cui all'art. 142 lettera c) del D. Lgs 42/02. Per quanto riguarda gli aspetti territoriali, proponente ha evidenza che nell'intorno dell'impianto sono presenti: Casa di riposo "La seconda Gioventù" a 975 m; Hotel "Sassacci" a 265 m; Zona di comprensorio di espansione C1/C2/C3/C4/C5 del PRG a 450 m e Case sparse da un minimo di 53 m.

Conferenza di servizi

In data 09/06/2020 e 07/09/2020 si sono svolte le sedute della conferenza di servizi in modalità da remoto, in cui hanno partecipato i rappresentanti e tecnici della società ECOPRAT srl e le seguenti amministrazioni:

- Provincia di Viterbo
- Comune di Civita Castellana
- Ufficio Prevenzione Comando Provinciale di Viterbo del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco
- Area Autorizzazioni Integrate Ambientali – Rifiuti,

nelle quali non hanno riscontrato motivi ostativi alla realizzazione del progetto.

* * *

ESITO ISTRUTTORIO

L'istruttoria tecnica è stata condotta sulla base delle informazioni fornite e contenute nella documentazione agli atti, di cui il tecnico Ing. Fabrizio Purchiaroni ha asseverato la veridicità con dichiarazione sostitutiva di atto notorio, resa ai sensi degli artt. 38, 47, e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n.445, presentata contestualmente all'istanza di avvio della procedura.

Effettuata l'istruttoria di V.I.A. ex art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006, si formulano le seguenti considerazioni conclusive:

per quadro progettuale

- il progetto consiste nella realizzazione di un nuovo impianto di recupero rifiuti non pericolosi che prevede la gestione di rifiuti urbani e speciali provenienti dalla raccolta differenziata all'interno di un capannone industriale esistente ubicato nel Comune di Civita Castellana;
- il progetto prevede la gestione di 74 CER con le operazioni R13, R12 3 R3 di rifiuti costituiti essenzialmente da imballaggi in materiali misti ed altre matrici aventi composizione merceologica costante per un quantitativo annuo di 50.000 tonnellate;
- sono previsti interventi infrastrutturali ed impiantistici, limitate opere di sbancamento/scavo per 50 m³ da inviare a smaltimento ed incremento di 450 m² di impermeabilizzazione rispetto alle aree già pavimentate;
- è previsto l'inserimento di due nuovi punti emissivi in atmosfera da autorizzare EI ed E2;

per il quadro ambientale

- la documentazione progettuale ha evidenziato che:
 - l'attività presenta emissioni in corrispondenza delle fasi di scarico, selezione manuale, selezione meccanica e pressatura, pressatura per la riduzione volumetrica e triturazione;
 - non sono previste emissioni odorigene;
 - è stimato un traffico giornaliero di circa 19 mezzi;
 - l'attività non comporterà superamenti dei limiti di legge per nessun inquinante ed il contributo emissivo indotto dal traffico veicolare sarà contenuto come evidenziato nella relazione "studio dell'impatto atmosferico dei veicoli da trasporto in corrispondenza dei singoli recettori e dei recettori stradali";
 - è prevista l'installazione di un impianto di abbattimento con filtro a maniche;
 - le lavorazioni saranno svolte totalmente all'interno del capannone su superfici impermeabili con prevista realizzazione della rete di raccolta per le acque meteoriche e le acque reflue civili;
 - le aree esterne saranno interessate dalla viabilità di mezzi di trasporto e pesatura;
 - per quanto concerne le componenti naturalistiche e paesaggio, non sono state riscontrate criticità in quanto, trattasi di una struttura esistente e inserita in un contesto produttivo; inoltre, le attività di lavorazione saranno svolte all'interno di un'area confinata;
 - per quanto concerne il clima acustico e le vibrazioni, la relazione previsionale ha evidenziato che l'attività risulta compatibile con la vigente normativa in materia di inquinamento acustico ambientale e che le vibrazioni saranno trascurabili sia per la distanza dell'impianto da aree residenziali che per la modesta entità delle stesse dato che la circolazione degli automezzi sarà caratterizzata da velocità molto ridotte;
 - per quanto concerne la componente salute pubblica, il SIA ha evidenziato che il possibile impatto apportato dalla presenza del nuovo impianto sia da ritenersi non rilevante considerando la distanza e la natura del contesto già esistente;
- allo stesso tempo, il proponente ha previsto interventi atti a ridurre le eventuali criticità sulle singole componenti ambientali interessate nonché la necessità di richiedere le specifiche autorizzazioni in sede di autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

per il quadro programmatico

- il Certificato di Destinazione Urbanistica riporta che l'area interessata dall'impianto ricade in area Zona E/2 industriale e una parte in zona F/2 Agricola;
- con riferimento all'area a destinazione agricola, questa sarà interessata dal transito dei mezzi, dal posizionamento di una pesa a ponte modulare non fissata al suolo, da una zona di sgocciolatura cassoni, da una zona a verde e dal muro perimetrale;
- secondo la tavola B del P.T.P.R. una parte dell'area dell'impianto, in corrispondenza dell'ingresso, area di manovra mezzi e area deposito attrezzature e cassoni scarrabili vuoti, ricade all'interno della fascia di rispetto dei corsi d'acqua;
- per quanto concerne il Piano Regionale della Qualità dell'Aria, sebbene il comune di Civita Castellana ricada nella classe I dove sono registrati 6 superamenti degli standard della qualità dell'aria per ciò che riguarda il PM10, la documentazione progettuale ha evidenziato che le emissioni non supereranno i limiti di legge;
- l'impianto, secondo il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti, presenterebbe fattori di attenzione progettuale per gli aspetti territoriali ed un fattore escludente (Condizionante) per gli aspetti ambientali, come l'interferenza marginale con la fascia di rispetto del fosso Lombrica in corrispondenza dell'ingresso automezzi.

Pareri favorevoli con prescrizioni e Nulla Osta acquisiti:

- prot.n. 506710 del 09.06.2020 dell'Area Urbanistica, Copianificazione e Programmazione Negoziata: Province di Frosinone, Latina, Rieti e Viterbo;
- prot.n. 81265 del 24.10.2019 dell'ASL Viterbo;

- prot.n. 2290 del 30.01.20203 del Servizio Politiche Ambientali, Bonifiche AIA, Inquinamento atmosferico, Elettrodotti;
- prot.n. 158361 del 21.02.2020 dell'Area Usi Civici, Credito e Calamità Naturali;
- prot. n. 5508 del 29.02.2020 del Servizio Gestione Rifiuti della Provincia di Viterbo;
- prot.n. 506710 del 09.06.2020 dell'Area Urbanistica, Copianificazione e Programmazione Negoziata: Province di Frosinone, Latina, Rieti e Viterbo;
- prot.n. 755057 del 07.09.2020 dell'Area A.I.A. e Rifiuti;
- in sede di Conferenza di Servizi del 07/09/2020, il Comune di Civita Castellana non ha riscontrato motivi ostativi alla realizzazione del progetto rilasciando puntuali prescrizioni;

Preso atto che con nota prot.n. 777156 del 10/09/2020, il Rappresentante Unico Regionale ha espresso parere favorevole alla realizzazione del progetto in esame.

Considerato che per quanto riguarda gli enti e le amministrazioni che non hanno partecipato alla conferenza di servizi o che non hanno inviato alcun parere in merito al progetto in esame, visto quanto disposto dall'art. 14 ter, comma 7 della Legge n. 241/1990 e s.m.i., si considera acquisito l'assenso senza condizioni.

Avendo valutato i potenziali impatti e le interrelazioni tra il progetto proposto e i fattori ambientali coinvolti.

Ritenuto comunque necessario prevedere specifiche opere di mitigazione ed attuare specifiche procedure gestionali durante tutta la fase di cantiere.

Per quanto sopra rappresentato

In relazione alle situazioni ambientali e territoriali descritte in conformità all'Allegato VII, parte II del D.Lgs. 152/2006, si ritiene che possa essere espressa pronuncia di compatibilità ambientale positiva alle seguenti condizioni:

1. il progetto sia attuato secondo quanto previsto negli elaborati di progetto presentati, elencati nelle premesse e nel rispetto di tutte le prescrizioni contenute nei pareri acquisiti nell'ambito della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale;
2. sia garantito quanto prescritto dal Comune di Civita Castellana ed evidenziato nel verbale della seduta conclusiva della Conferenza di Servizi del 07.09.2020;
3. siano acquisite tutte le autorizzazioni, pareri, nulla osta e provvedimenti necessari all'idoneo l'esercizio dell'impianto in relazione agli attuali standard di qualità dell'ambiente;
4. dovrà essere garantito il rispetto di quanto previsto dalle norme di attuazione del P.R.T.A. e P.R.Q.A.;
5. nella successiva fase di autorizzazione unica ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. dovrà essere acquisito il Nulla Osta dell'Ufficio Prevenzione Comando Provinciale di Viterbo del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco ai sensi della normativa vigente;

Misure progettuali e gestionali

6. l'attività di gestione dei rifiuti dovrà essere rigorosamente confinata all'interno delle aree destinate all'attività di trattamento e recupero di rifiuti rappresentate in progetto;
7. non potranno essere gestiti rifiuti aventi codici EER non compresi nel progetto valutato e non dovranno essere superati i quantitativi di rifiuti previsti dallo stesso;
8. non potranno essere trattati rifiuti costituiti da frazioni merceologiche biodegradabili e/o putrescibili;
9. le aree di stoccaggio adibite alle operazioni di recupero, dovranno essere delimitate, separate ed identificate con apposita segnaletica indicando il tipo di rifiuto in ingresso e in uscita, codice EER, indicazioni gestionali e relative allo svolgimento in sicurezza delle operazioni di carico/scarico;
10. i rifiuti in ingresso e in uscita dovranno essere separati per tipologie omogenee e stoccati nelle apposite aree dedicate;
11. tutte le operazioni di gestione dei rifiuti devono essere effettuate in condizioni tali da non causare rischi per la salute umana e per l'ambiente;

12. dovranno essere adottate tutte le misure necessarie per abbattere il rischio di potenziali incidenti che possano coinvolgere sia i mezzi ed i macchinari, sia gli automezzi e i veicoli esterni, con conseguente sversamento accidentale di liquidi pericolosi, quali idonea segnaletica, procedure operative di conduzione automezzi, procedure operative di movimentazione carichi e attrezzature, procedure di intervento in emergenza;
13. siano adottate tutte le misure idonee a evitare possibili impatti da rumore, prioritariamente mediante l'utilizzo di macchinari con emissioni acustiche a norma e dotati dei più idonei dispositivi e cofanature per l'abbattimento, al fine di mantenere in fase di esercizio le emissioni al di sotto dei limiti imposti dalla normativa vigente;
14. il quadro emissivo dovrà essere limitato al fine di consentire il rispetto dei limiti previsti dalle normative vigenti e dovranno comunque essere attuate le seguenti misure:
 - le fasi di conferimento e ricezione dovranno essere condotte in maniera tale da contenere la diffusione di polveri e materiale aerodisperso, anche attraverso la regolamentazione della movimentazione dei rifiuti all'interno delle aree impiantistiche;
 - velocità ridotta e periodica manutenzione per i mezzi di trasporto;
 - dovranno essere adottate le opportune misure di prevenzione dell'inquinamento mediante l'applicazione di tutte le migliori tecniche disponibili (B.A.T.);
15. l'impianto dovrà essere dotato di tutti i presidi ed impianti antincendio idoneamente predisposti per le attività di gestione dei rifiuti;

Traffico indotto

16. il proponente dovrà garantire che l'attività non crei alcun tipo di nocumento alle zone circostanti attraverso le seguenti misure:
 - idonea gestione ingresso/uscita dei mezzi al fine di non creare intralci e/o pericoli sulla viabilità locale;
 - in corrispondenza dei tratti della viabilità dove sono presenti le abitazioni dovrà comunque essere imposta una ridotta velocità dei mezzi di trasporto;
 - siano adottate tutte le misure gestionali affinché i mezzi conferenti i rifiuti all'impianto operino in condizioni di massima sicurezza e nel rispetto delle norme;

Monitoraggi e manutenzioni

17. dovrà essere applicato il sistema di monitoraggio ambientale descritto nel SIA previa verifica dello stesso con le Autorità competenti ai successivi controlli in fase di esercizio;
18. il sistema dovrà comunque garantire l'idoneo e costante monitoraggio, con le cadenze da definire in sede autorizzativa con gli enti preposti, in riferimento a emissioni odorigene e polverulente, alle emissioni in atmosfera dal traffico indotto dall'esercizio dell'attività di gestione rifiuti, alle emissioni in corpo idrico, alle emissioni di rumore e vibrazioni, derivanti dalle attività di gestione dei rifiuti e dal traffico indotto, nonché la definizione di tutte le idonee misure atte a garantire il rispetto dei limiti normativi in caso di superamento dei limiti previsti dalla normativa;
19. dovrà essere mantenuta in piena efficienza la pavimentazione e l'impermeabilizzazione delle aree di gestione dei rifiuti e di stoccaggio, nonché i sistemi di gestione e trattamento delle acque reflue;
20. dovrà essere costantemente garantita la piena efficienza delle griglie e delle canalette di raccolta e invio delle acque meteoriche;
21. gli impianti dovranno essere sottoposti a periodiche manutenzioni sia per le diverse sezioni impiantistiche sia per le opere soggette a deterioramento, con particolare riferimento alle pavimentazioni, alla rete di smaltimento delle acque e alle aree di stoccaggio, in modo da evitare qualsiasi pericolo di contaminazione del suolo e sottosuolo;
22. dovrà essere redatto uno specifico disciplinare di manutenzione e gestione di tutto l'impianto che indichi il periodico monitoraggio effettuato, il corretto funzionamento dello stesso e l'eventuale sostituzione delle componenti maggiormente sottoposte ad usura;
23. la documentazione relativa alla registrazione dei parametri di funzionamento di tutte le attrezzature impiantistiche deve essere conservata e prodotta su richiesta delle competenti autorità;

24. si verifichi anche la possibilità della raccolta e stoccaggio delle acque di seconda pioggia, al fine del completo riutilizzo della risorsa idrica e della massima riduzione del consumo della stessa (abbattimento polveri, lavaggio, ecc.);
25. si verifichi la possibilità dell'installazione di pannelli fotovoltaici sulla copertura del capannone e di quant'altro sistema a fonti rinnovabili;

Interventi di mitigazione a verde

26. dovrà essere garantita la realizzazione degli interventi di sistemazione a verde indicati nel SIA al fine di costituire delle fasce vegetate con esemplari autoctoni;
27. sia garantita la manutenzione delle piantumazioni e delle opere a verde;

Sicurezza dei lavoratori

28. tutto il personale che opererà all'interno del sito, sia opportunamente istruito sulle prescrizioni generali di sicurezza e sulle procedure di sicurezza ed emergenza dell'impianto;
29. tutto il personale addetto alle varie fasi di lavorazione deve utilizzare i DPI e gli altri mezzi idonei secondo quanto previsto dalla normativa vigente sulla sicurezza e dovranno essere garantiti tutti i provvedimenti necessari alla salvaguardia della salute e dell'incolumità dei lavoratori all'interno delle singole aree;
30. l'esercizio dell'impianto dovrà sempre avvenire nel rispetto delle normative in materia di sicurezza, di igiene e tutela dei lavoratori, rispetto al rischio di incidenti; a tal fine dovranno essere garantiti tutti i provvedimenti necessari alla salvaguardia della salute dei lavoratori in tutte le fasi previste in progetto;

Modifiche o estensioni

31. eventuali modifiche o estensioni del progetto di cui alla presente valutazione dovranno seguire l'iter procedimentale di cui al D.Lgs. 152/2006 conformemente al disposto dell'Allegato IV, punto 8, lettera t).

La presente istruttoria tecnico-amministrativa è redatta in conformità della parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Si evidenzia che qualunque difformità o dichiarazione mendace su tutto quanto esposto e dichiarato negli elaborati tecnici agli atti, inficiano la validità della presente istruttoria.

Il presente documento è costituito da n. 18 pagine inclusa la copertina.